



ORIENTARSI DOPO LA SCUOLA 2025

Report dei risultati

A cura di:

Maria del Mar Huerta Moran, Vincenzo Falco, Carlotta Rizzo, Annalisa Carretta

Ringraziamenti:

Grazie a Giorgio Filippi e Serena Lo Giudice per il contributo nelle fasi iniziali del lavoro, dalla revisione dei quesiti alla definizione della struttura complessiva, nonché per la revisione finale.

Grazie a Marco Bisconti per la gestione e il coordinamento del progetto.

Un particolare ringraziamento a Dominique Marrone per l'attenta lettura e revisione finale.

Progetto grafico e impaginazione: Francesco Distefano

Presidente

Prof. Giovanni Betta - Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Vice Presidente

Prof.ssa Daniela Mapelli - Università degli Studi di Padova

Direttore

Ing. Giuseppe Forte

Consiglio Scientifico

Prof. Massimo Attanasio - Università degli Studi di Palermo

Prof. Claudio Barbaranelli - Sapienza Università di Roma

Prof. Angelo Belliggiano - Università degli Studi del Molise

Prof.ssa Roberta Cella - Università di Pisa

Prof.ssa Anna Ciampolini - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Prof.ssa Marianna Crispino - Università degli Studi di Napoli Federico II

Prof. Carlo Mariconda - Università degli Studi di Padova

Prof.ssa Valentina Onnis - Università degli Studi di Cagliari

Prof.ssa Mariapia Pedeferra - Politecnico di Milano

Prof.ssa Laura Rizzi - Università degli Studi di Udine

Prof. Peppino Antonio Francesco Sapia - Università della Calabria

Prof.ssa Sara Tonolo - Università degli Studi di Padova

Prof.ssa Chiara Torre - Università degli Studi di Milano

Prof. Matteo Viale - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Consiglio Direttivo

Prof. Giovanni Betta - Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Prof.ssa Daniela Mapelli - Università degli Studi di Padova

Prof. Andrea Campioli - Politecnico di Milano

Prof.ssa Alessandra Petrucci - Università degli Studi di Firenze

Prof. Piero Salatino - Università degli Studi di Napoli Federico II

Sede

Via Malagoli, 12

56124 PISA

www.cisiaonline.it

Prefazione

Nell'ultimo decennio si è molto accresciuta la sensibilità ai temi dell'orientamento, di pari passo con la percezione di una condizione di crescente disagio giovanile. Ne sono derivati indirizzi istituzionali e provvedimenti normativi finalizzati a promuovere buone pratiche di orientamento, talora accompagnate anche da importanti misure di sostegno economico. Non sempre alla crescente attenzione ai temi dell'orientamento è corrisposta una altrettanto chiara definizione degli obiettivi e delle direttrici prioritarie di intervento. A ciò ha certamente contribuito la considerazione che il termine "orientamento" è fortemente polisemico, e racchiude in un'unica parola dimensioni e istanze diverse. Un gruppo di lavoro istituito presso la CRUI per sovrintendere agli indirizzi dell'orientamento universitario, nell'esaminare le molteplici fonti che fanno riferimento ad esso, ha ribadito una visione dell'orientamento come processo intrinsecamente complesso, dinamico e permanente nella vita del soggetto, che si riferisce sia alle competenze di scelta del soggetto che alla sua capacità di costruire progetti di sviluppo formativi e professionali consapevoli. Un processo interistituzionale e interdisciplinare che si distingue per molteplici funzioni che vanno da quella educativa, a quella informativa, formativa e consulenziale. È solo dalla consapevolezza della complessità dell'orientamento e dalla capacità di governare questa complessità attraverso la identificazione di direttrici di intervento prioritarie che possono nascere politiche efficaci in grado di accompagnare i giovani nella costruzione di un proprio progetto di vita.

Un ruolo fondamentale negli indirizzi programmatori delle politiche di orientamento è assolto dai dati, dalla disponibilità di metriche in grado di ricondurre gli elementi di soggettività propri dei processi di crescita individuale a tendenze e correlazioni generali, eventualmente contestualizzate nel tempo e nello spazio. Dati, tendenze, correlazioni, analisi dei contesti, fattori importanti per supportare la diagnosi del disagio giovanile, misurare l'efficacia degli interventi, informare le scelte. Il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA), coerentemente con la sua missione di qualificato operatore a supporto della transizione Scuola-Università e valorizzando il consistente patrimonio di connessioni che deriva dalla sua funzione, ha realizzato l'indagine presentata in questo documento. Essa si pone l'obiettivo di monitorare, con riferimento a categorie selezionate di studenti, la percezione dell'efficacia delle azioni di orientamento e di raccogliere elementi utili alla loro pianificazione. L'indagine si è sviluppata nel contesto del Progetto Orientazione, in sinergia con alcuni progetti nazionali attivi nell'ambito delle misure MUR Piano Lauree Scientifiche (PLS) e Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT). Lungi dall'essere esaustivo e definitivo, questo esercizio si propone come un primo passo verso la realizzazione di un protocollo di indagine che possa, in prospettiva, supportare sempre meglio le istituzioni, gli operatori, le comunità disciplinari nella programmazione di efficaci iniziative di orientamento.

Prof. Piero Salatino

Delegato all'Orientamento e rapporti con il sistema scolastico
Università degli Studi Napoli Federico II

Sommario

| | |
|--|----|
| 1. Introduzione----- | 6 |
| 2. Nota metodologica----- | 8 |
| 2.1 Obiettivi dell'indagine----- | 8 |
| 2.2 Piano di campionamento: periodo di riferimento, determinazione della lista --- | 9 |
| 2.3 Metodo di raccolta dei dati: il questionario----- | 9 |
| 3. Risultati e commenti----- | 16 |
| 3.1 La scelta del campione e i profili degli intervistati----- | 16 |
| 3.2 L'orientamento----- | 21 |
| 3.3 L'esperienza di chi non ha fatto attività di orientamento----- | 29 |
| 3.4 La scelta del percorso post-diploma----- | 30 |
| 4. Conclusioni e prospettive future ----- | 43 |

1. Introduzione

Nell'ultimo decennio, le Istituzioni italiane sono impegnate in una serie di interventi normativi con l'obiettivo di costruire un sistema efficace di orientamento permanente, fondato sul coordinamento e sulla sinergia tra le diverse iniziative. La necessità di un sistema strutturato per l'orientamento scolastico e la consulenza professionale e formativa, è sottolineata da documenti come la *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sui percorsi per il successo scolastico* (28 novembre 2022), le *Linee guida per l'orientamento* emanate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), DM 328 del 22/12/2022 e il Decreto Ministeriale n. 934 del 03/08/2022 del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) sulla modalità di attuazione dei progetti sull' "Orientamento attivo nella transizione scuola-università". Quest'ultimo, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha richiesto alle università italiane¹ un imponente sforzo di progettazione e realizzazione. Oltre queste misure, nell'ambito delle azioni di orientamento, è utile ricordare anche l'attivazione dei *percorsi di orientamento* di 15 ore per gli iscritti² agli ultimi 3 anni della scuola secondaria superiore di secondo grado e l'introduzione da parte del MIM delle figure del docente tutor e del docente orientatore per accompagnare studenti e famiglie delle scuole superiori di primo e secondo grado nella scelta dei percorsi formativi, nell'individuazione delle competenze individuali e nella valutazione delle proposte occupazionali.

In questo contesto normativo, il Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA), nell'ambito del Progetto Orientazione³, sviluppato in sinergia con i Progetti delle Lauree Scientifiche (PLS) e alcuni Progetti per l'Orientamento e il Tutorato (POT), ha deciso di realizzare l'indagine analizzata in questo documento. L'obiettivo è monitorare la percezione dell'efficacia delle azioni di orientamento da parte dei destinatari, individuare le attività più apprezzate e raccogliere informazioni su quelle che i diretti interessati riterranno più utili.

Questi dati di monitoraggio, patrimonio delle università consorziate, saranno fondamentali per la progettazione e riprogettazione delle azioni di orientamento nella transizione scuola-università.

Già nel 2021 il CISIA aveva avviato un progetto di ricerca dedicato all'orientamento e

¹ "le istituzioni universitarie statali e non statali legalmente riconosciute ammesse al finanziamento statale ex L. 243/1991, ivi compresi gli istituti superiori ad ordinamento speciale e le università telematiche" DM 934 del 03/08/2022 (art. 1).

² Si precisa che l'uso del maschile sovraesteso nel presente lavoro risponde esclusivamente a esigenze di semplificazione espositiva e si riferisce indifferentemente a persone di qualsiasi genere.

³ www.orientazione.it

all'accesso agli studi universitari⁴, sviluppando un questionario volto a indagare:

- le motivazioni che guidano all'iscrizione all'università
- la valenza orientativa del TOLC (Test Online CISIA)
- gli aspetti emotivi e sociali che influenzano la scelta del post-diploma.

L'indagine, dal titolo *Orientarsi dopo la scuola*, ha coinvolto circa 150.000 partecipanti ai TOLC del 2020, ottenendo circa 7.000 risposte.

Nel 2024, nell'ambito della collaborazione tra CISIA e le università consorziate sui temi dell'orientamento, è emerso l'interesse ad ampliare ulteriormente i lavori in questa direzione, indagando e valutando l'efficacia delle azioni di orientamento e approfondendo i fattori legati alla scelta post-diploma.

Nel 2025, l'indagine *Orientarsi dopo la scuola* è stata ampliata e proposta nuovamente. Il nuovo questionario è stato progettato per monitorare l'andamento dei dati ed è per questo motivo che è stato reso ripetibile nel tempo. Analizzare l'evoluzione delle dinamiche di scelta di studenti e studentesse e il loro approccio all'orientamento è cruciale non solo per supportare le università consorziate e tutti gli attori coinvolti nei progetti di orientamento, ma anche per contribuire al miglioramento di politiche e azioni di orientamento promosse da progetti nazionali sull'accesso universitario.

La Commissione Scientifica, nell'ambito del Progetto Orientazione, ha designato il professor Piero Salatino per la supervisione e il monitoraggio dei lavori. Questo documento illustra i risultati dell'indagine "Orientarsi dopo la scuola 2025". La prima sezione è dedicata alla definizione degli obiettivi e alla metodologia utilizzata nella ricerca. A seguire, una panoramica sulle principali caratteristiche delle persone che hanno risposto e l'analisi dei risultati. Infine, la parte conclusiva delinea alcune proposte per gli obiettivi futuri.

⁴ Come previsto dall'articolo 3 dello Statuto Consortile <https://www.cisiaonline.it/CISIA/statuto>

2. Nota metodologica

La redazione e la revisione del questionario è stata affidata a due gruppi di lavoro composti da persone dell'Ufficio Orientamento e dell'Unità Sviluppo Scientifico del CISIA.

L'ufficio Comunicazione si è occupato di predisporre il questionario utilizzando la piattaforma designata, dei testi e della grafica di accompagnamento e dell'invio delle e-mail al pubblico selezionato per l'indagine.

Il punto di partenza del gruppo di lavoro ha previsto la definizione di:

- obiettivi dell'indagine
- piano di campionamento: periodo di riferimento, determinazione della lista
- metodo di raccolta dei dati
- schema e struttura del questionario
- redazione delle domande: formulazione e tono

2.1 Obiettivi dell'indagine

Lo scopo dell'indagine è rendere l'orientamento più efficace e mirato, fornendo a studenti e studentesse gli strumenti e le informazioni utili per attivarsi nella ricerca delle possibilità post-diploma, così da ridurre l'incertezza e migliorare la coerenza tra le aspirazioni personali e le opportunità disponibili. Un lavoro di orientamento completo, inoltre, mira a favorire un inserimento efficace nel contesto accademico e lavorativo, contribuendo così a una maggiore soddisfazione e successo nel percorso scelto.

Di seguito i tre obiettivi principali della nuova indagine e le relative sottocategorie:

A. L'efficacia delle azioni di orientamento

A.1 – Valutare l'efficacia delle azioni di orientamento organizzate da:

- scuole superiori
- università
- progetti POT-PLS
- CISIA

A.2 – Analizzare in che modo sono state realizzate le azioni e il livello di efficacia o interesse.

B. Il momento della scelta

Indagare quando avviene la scelta del percorso post-diploma, per meglio tarare e pro-

grammare i periodi in cui fare le attività di orientamento in futuro.

C. I fattori della scelta

C.1 – Valutare quali sono i principali fattori che influenzano le scelte del percorso universitario (es. prospettiva di carriera, luoghi comuni, contesto familiare)

C.2 – Indagare chi è coinvolto nella scelta del percorso universitario (es. famiglia, docenti della scuola, personale universitario, amici, etc.)

2.2 Piano di campionamento: periodo di riferimento, determinazione della lista

L'indagine è stata condotta tra il **28 gennaio e il 14 febbraio 2025**. Tutte le informazioni raccolte riflettono la situazione e le percezioni degli studenti durante questo intervallo temporale. La scelta di questo periodo è stata dettata dalla necessità di evitare momenti di transizione scuola/università (luglio-ottobre) o di intensa attività scolastica ed extra-scolastica (maggio-giugno e dicembre-gennaio).

L'indagine ha coinvolto coloro che si sono registrati all'Area riservata test CISIA e al portale [Orientazione](#) nel 2024, rappresentando così un segmento significativo dei potenziali futuri iscritti ai percorsi universitari in Italia

Il piano di campionamento adottato non è di tipo probabilistico. Il questionario è stato inviato a tutti i soggetti presenti nella lista e la partecipazione è avvenuta su base volontaria. Di conseguenza, il campione finale rappresenta un **campione di convenienza**, costituito esclusivamente da coloro che hanno scelto spontaneamente di rispondere all'indagine.

La decisione di adottare un piano di campionamento non probabilistico, basato sull'adesione volontaria della comunità studentesca contattata, è stata motivata da esigenze operative e di accessibilità. Questo approccio ha permesso di ottenere rapidamente un numero elevato di rispondenti, pur con la consapevolezza che tale approccio limita la possibilità di estendere i risultati alla popolazione target.

2.3 Metodo di raccolta dei dati: il questionario

Per l'indagine è stato adottato un questionario strutturato come strumento principale di raccolta dati. La scelta è stata guidata dalla necessità di raccogliere in modo efficiente informazioni sia quantitative che qualitative su larga scala. Il questionario è stato somministrato online tramite la piattaforma *Typeform* e inviato via e-mail. Le risposte sono state raccolte in forma anonima. Questa modalità ha garantito diversi vantaggi, come l'ampia copertura e accessibilità, l'utilizzo di qualsiasi dispositivo per rispondere, la rapidità nella

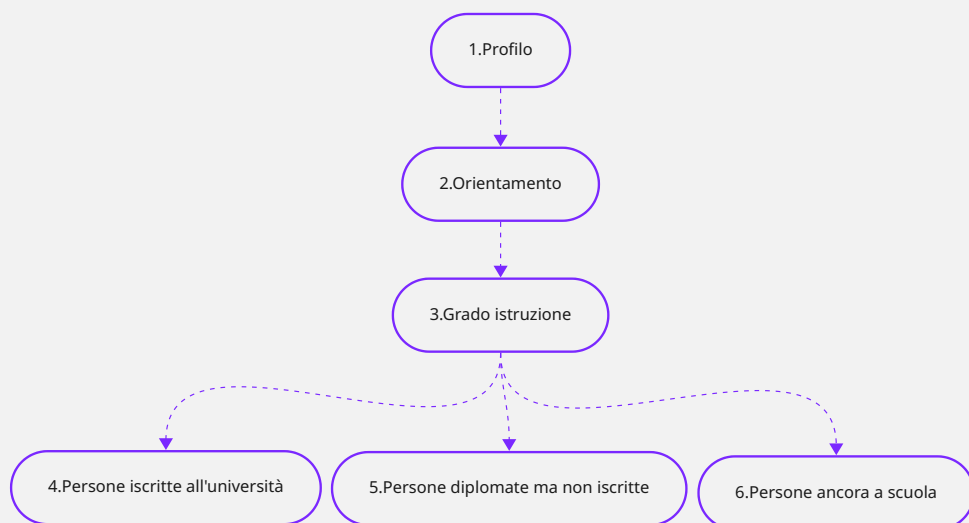
distribuzione e nella raccolta delle risposte e infine la struttura modulare e interattiva che ha facilitato il coinvolgimento degli utenti.

Per ottimizzare la struttura del questionario e semplificarne la compilazione, le domande sono state prevalentemente formulate con risposte a scelta singola o a risposta multipla, in base alla natura delle informazioni richieste. In alcuni casi, è stato previsto un limite massimo di cinque opzioni selezionabili, mentre in altri non è stato imposto alcun limite al numero di risposte, permettendo così ai partecipanti di esprimere in modo più completo la propria esperienza o opinione. Sono state escluse le scale di gradimento (*sì, più sì che no, più no che sì, no*) per evitare ambiguità interpretative.

2.3.1 Schema e struttura del questionario

Di seguito la struttura del questionario. In appendice, il questionario completo.

- Il questionario si è articolato in una prima sezione con domande comuni a tutti i partecipanti, seguita da domande specifiche calibrate in base al profilo dell'utente. I profili individuati dal questionario comprendono: persone iscritte all'università, persone diplomate ma non iscritte all'università e persone ancora alle scuole superiori.



La struttura del questionario è suddivisa in:

1. Profilo (dalla Q1 alla Q7)

- anagrafica
- tipologia scuola
- contesto di provenienza
- contesto socioeconomico.

2. Orientamento (dalla Q8 alla Q19)

- efficacia delle azioni di orientamento svolte
- momento della scelta.

3. Grado istruzione (Q20)

- (condiziona la sezione successiva: 4, 5 o 6).

4. Persone iscritte all'università (dalla Q21 alla Q33)

- profilo della scelta
- influenze del contesto
- fattori della scelta del corso di laurea e della sede universitaria
- gruppo Corsi di Studio (CdS)
- ambito disciplinare scelto (Ingegneria, Letterario-Umanistico, Politico-Sociale, Scientifico-Tecnologico)
- regione ateneo scelto
- influenza del TOLC
- confronto con le persone
- modelli di ispirazione
- motivazione scelta ateneo
- momento della scelta
- caratteristiche percepite del percorso.

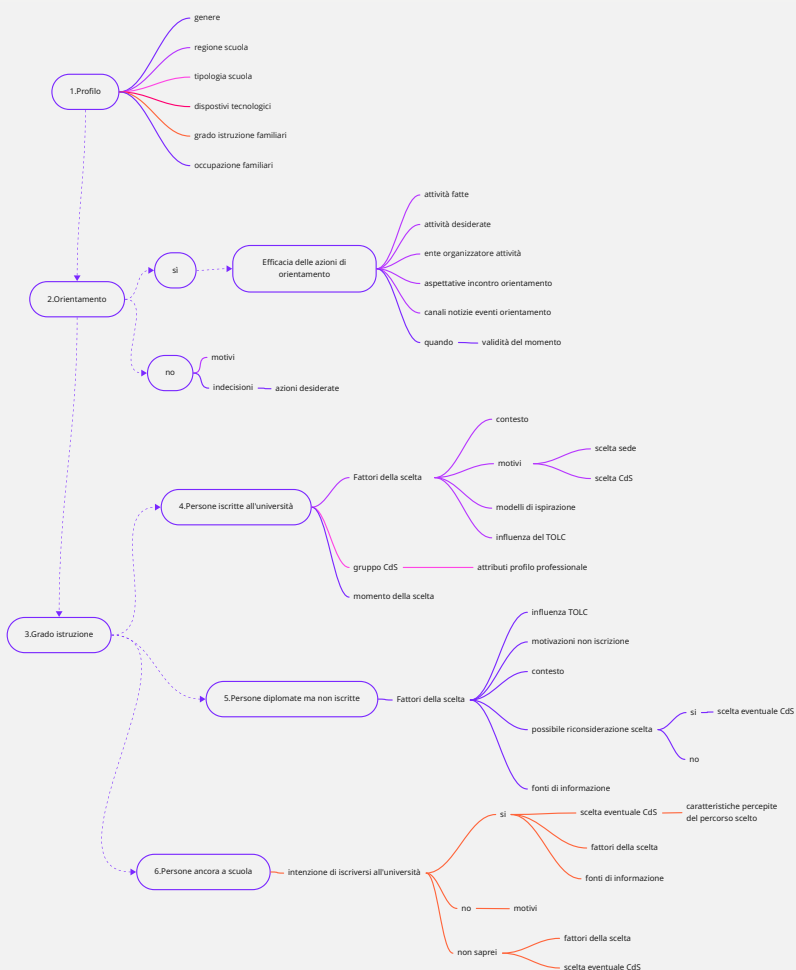
5. Persone diplomate ma non iscritte (dalla Q34 alla Q39)

- intenzioni post-diploma
- confronto con persone
- influenza del TOLC

- motivazioni non iscrizione all'università
- possibile riconsiderazione della scelta
- possibile gruppo CdS di interesse
- fonti di informazioni.

6. Persone ancora a scuola (dalla Q40 alla Q51)

- intenzioni post-diploma
- motivazione scelta
- possibile gruppo CdS di interesse
- fattori che influenzano la scelta di non iscriversi all'università.



2.3.2 Redazione delle domande: formulazione e tono

Prima di iniziare a redigere le domande, è stata condotta un'analisi del questionario proposto nel 2021 per individuare i dati non rilevanti e quelli ancora da approfondire rispetto ai nuovi obiettivi.

Le domande riferite a informazioni già note o non in linea con gli obiettivi stabiliti sono state scartate e, successivamente, si è proceduto alla modifica e/o riscrittura di domande già utilizzate e infine sono state inserite domande nuove per rispondere ai nuovi obiettivi.

Il gruppo di lavoro ha dedicato particolare attenzione alla scelta del linguaggio e del tono da utilizzare, evitando il più possibile il maschile sovra esteso. A questo proposito nella prima domanda relativa al genere è stata inclusa l'opzione "Preferisco non specificarlo", assicurando una maggiore neutralità rispetto alle caratteristiche individuali. Per assicurare una formulazione più inclusiva nella tradizionale distinzione padre/madre, è stato inserito anche il termine tutore oltre a quello di genitore (Q5 Q6 e Q7). In linea con l'approccio adottato, la domanda relativa alla situazione lavorativa dei genitori/tutori è stata formulata con particolare attenzione, garantendo un'adeguata inclusività per coloro che risultano pensionati o deceduti (Q5).

La scelta di formulare la domanda in modo generico, utilizzando il termine "più recente" ⁵ riferito alla situazione lavorativa, risponde alla necessità di raccogliere informazioni compatibili con gli obiettivi dell'indagine, escludendo dettagli non essenziali ai fini dell'analisi.

Infine, per tutelare la libertà di risposta delle persone rispondenti, è stato stabilito che tale domanda non fosse obbligatoria, consentendo agli intervistati di evitare la compilazione qualora non si sentissero a proprio agio.

Una delle domande che ha richiesto più modifiche e revisioni è quella su quanto abbia influito il risultato del test d'ingresso sulla scelta di iscriversi o non iscriversi all'università. Nelle sezioni 4 e 5 del questionario ("Persone iscritte all'università" e "Persone diplomate ma non iscritte") le domande Q27⁶ e Q35⁷ sono molto simili ma si differenziano nell'uso del termine "aiutato" nella Q27 e "influenzato" nella Q35.

Questo per cercare di analizzare sia la valenza orientativa del test d'ingresso, sia se e in che misura l'esito abbia influenzato la scelta del corso di laurea. L'obiettivo, in questo caso, è capire se il risultato del test può aver portato gli studenti a una ridefinizione del percorso, come ad esempio può accadere al caso in cui non si rispettino i requisiti richiesti dei corsi di laurea ad accesso programmato.

Per sondare le fonti di ispirazione nella scelta del corso di laurea, nella parte 4 del questionario ("Persone iscritte all'università") sono state aggiunte più opzioni di risposta

⁵ "Qual è o quale è stata la posizione lavorativa più recente dei tuoi genitori/tutori?".

⁶ "Il risultato ottenuto al TOLC/Test d'ingresso ti ha aiutato a scegliere il corso di laurea?".

⁷ "Il risultato ottenuto al TOLC/Test d'ingresso ha influenzato la scelta di non iscriverti?".

alla domanda Q29 per allargare la ricerca anche alle esperienze di vita extrascolastiche e a personaggi famosi reali o fittizi.

La domanda 29 era formulata così:

**Chi o cosa ti ha ispirato nella scelta del tuo specifico percorso universitario?
(selezionare al massimo tre opzioni)**

- A. Familiari
- B. Amici e/o conoscenti della mia età
- C. Amici e/o conoscenti più grandi di me
- D. Docenti scolastici (area scientifica)
- E. Docenti scolastici (area umanistica)
- F. Personaggi famosi (finzione e vita reale)
- G. Video-testimonianze online
- H. Esperienze di vita (es.: viaggi, sport, volontariato, ecc.)
- I. Professionisti del settore lavorativo che mi ha attratto
- J. Nessuna delle opzioni precedenti

Nelle sezioni 4, 5, 6 è presente una domanda (Q21, Q38, Q41)⁸ sull'area disciplinare di interesse che è stata ripetuta in ogni sezione. Per i gruppi disciplinari più popolosi, a questa domanda ne segue un'altra che chiede di indicare la specifica classe di laurea. Alcune diciture sono state modificate rendendole più aderenti all'elenco delle classi di laurea relative all'attuale ordinamento, al fine di facilitare il riconoscimento del gruppo disciplinare da parte di chi ha risposto.

Prendendo spunto dall'indagine "Avvicinarsi alla scelta post-diploma: motivi, punti di riferimento e vocazioni" della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II del 2021, è stata inserita una domanda relativa agli attributi associati al profilo professionale che i rispondenti aspirano a ricoprire attraverso il proprio percorso di studi. La domanda è stata proposta per il profilo "persone iscritte all'università" (Q33) e "Persone ancora a scuola" (Q48)⁹. Le opzioni di risposta possono essere raggruppate nelle seguenti **competenze**:

- **Tecniche e Operative**: precisione, sintesi e gestione efficace delle attività ripetitive.
- **Cognitive e di Apprendimento**: curiosità, interdisciplinarietà e innovazione.
- **Relazionali e Collaborative**: leadership, collaborazione e disponibilità verso gli altri.

8 "Indica a quale di questi gruppi appartiene il corso di laurea a cui hai fatto l'iscrizione".

9 "Quali di questi attributi associ maggiormente al profilo professionale per il quale stai studiando?".

- **Strategiche e di Visione:** capacità di anticipare tendenze, adattarsi ai cambiamenti e mantenere stabilità.
- **Gestione e Decisione:** diligenza, prudenza, determinazione e flessibilità.

È stato scelto di inserire questa classificazione per consentire ai rispondenti di avere un panorama delle competenze di base che possono caratterizzare il percorso di studio e il profilo professionale al quale ambire. Un obiettivo futuro potrebbe essere quello di ampliare le competenze e gli attributi in relazione alle nuove competenze professionali e alle tendenze del mercato del lavoro al fine di orientare strategie educative e formative più efficaci.

Prima della somministrazione, è stata condotta un'indagine pilota al fine di valutare l'efficacia e l'usabilità del questionario. L'indagine pilota è stata realizzata attraverso una simulazione basata su profili fittizi rappresentativi del target dei rispondenti reali. Alcune persone volontarie dell'Ufficio Helpdesk CISIA hanno compilato il questionario impersonando i profili per verificare la chiarezza delle domande, la coerenza della struttura logica e testare l'esperienza dell'utenza.

L'Ufficio Helpdesk è stato scelto per testare il questionario grazie alla sua esperienza diretta con il target in oggetto. Interfacciandosi quotidianamente con utenti che affrontano test di ammissione o chiedono assistenza, possiede una conoscenza approfondita delle loro esigenze e delle caratteristiche del linguaggio. Questa familiarità ha reso l'impersonificazione dei profili fittizi più naturale e ha garantito una simulazione più realistica delle risposte.

3. Risultati e commenti

3.1 La scelta del campione e i profili degli intervistati

Il gruppo di lavoro ha deciso di erogare il questionario alle persone registrate nel 2024 all'Area riservata del sito CISIA e alla piattaforma Orientazione. In questo modo è stato possibile ottenere tre profili di rispondenti:

- persone iscritte all'università
- persone diplomate ma non iscritte all'università
- persone ancora a scuola.

Il questionario è stato inviato a circa 270.000 contatti e visualizzato 8.809 volte. In totale, 6.023 persone hanno iniziato a compilarlo. Di questo gruppo, 4.363 lo hanno completato e inviato. Il *completion rate* (proporzione di completamento) è quindi pari al 72,4%. Il tempo medio di completamento è stato di circa sette minuti. La proporzione di rispondenti rispetto alla popolazione complessiva è circa l'1,7%.

Il campione della *survey* include, quindi, 4.363 rispondenti. Pur non trattandosi di un campione probabilistico, e quindi non essendo possibile generalizzare i risultati all'intera popolazione secondo criteri statistici rigorosi, la composizione del campione riflette empiricamente la distribuzione della popolazione studentesca di riferimento con un buon grado di corrispondenza, come illustrato di seguito.

La Figura 1 mostra che la distribuzione per tipo di scuola e sesso assegnato alla nascita è coerente con quella della popolazione target, seppur con alcune differenze: tra le femmine, i licei risultano leggermente sovrarappresentati, mentre tra i maschi emerge una sostanziale equa rappresentazione di tutte le scuole. La distribuzione territoriale mostra una rappresentanza lievemente maggiore al nord rispetto al sud, mentre l'estero appare sottorappresentato rispetto alla popolazione di riferimento (Figura 2).

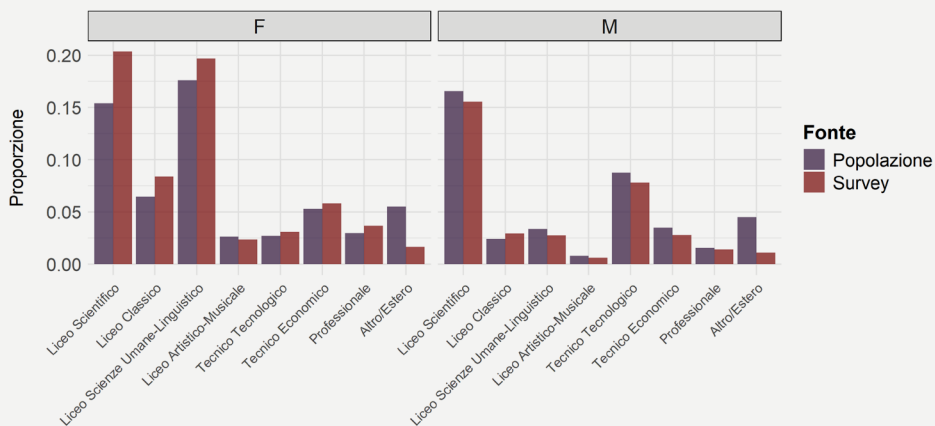


Figura 01: Percentuali di persone per genere e tipo di scuola distinte per popolazione target e survey

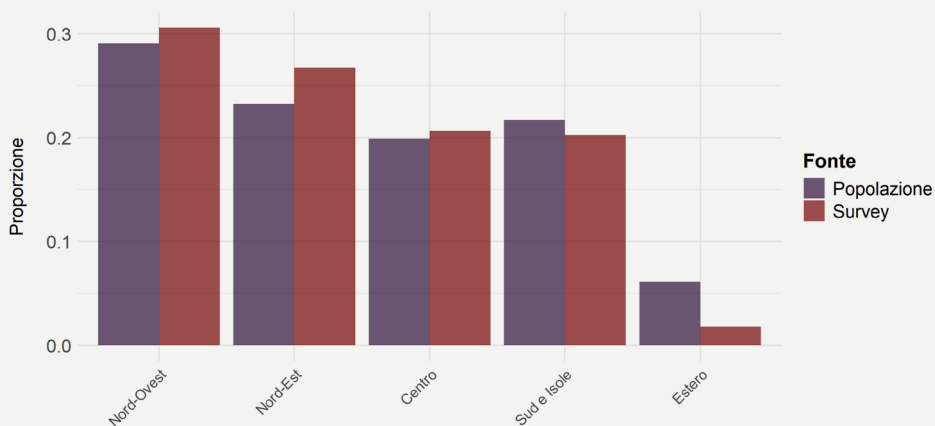


Figura 02: Percentuali di persone per macroregione geografica della scuola distinte per popolazione target e survey

Tra i 4.363 rispondenti, c'è una forte polarizzazione di genere per tipo di scuola (Figura 3): le femmine tendono a frequentare licei umanistici e linguistici, mentre i maschi sono più presenti nei percorsi tecnico-tecnologici. Nei tecnici economici e nei professionali si nota un equilibrio più marcato.

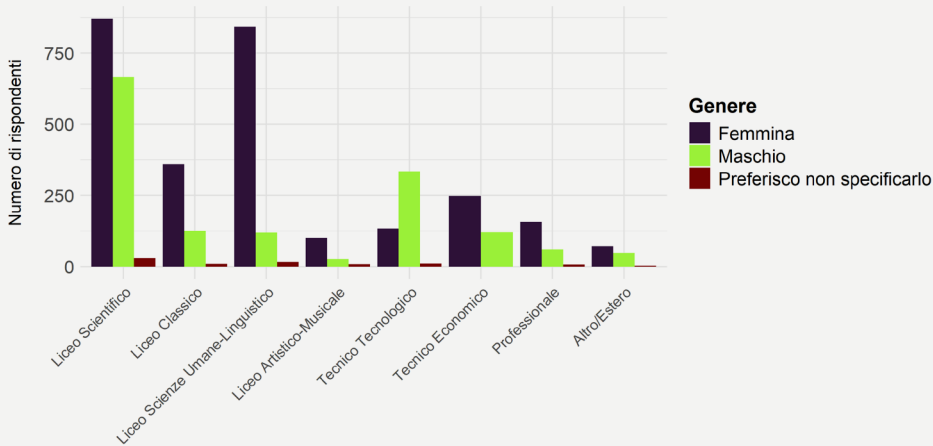


Figura 03: Numero di rispondenti per genere e tipo di scuola

Rispetto, invece, alle differenze territoriali nelle scelte scolastiche (Figura 4), il liceo scientifico è largamente prevalente ovunque, specialmente al sud e nelle Isole, mentre il classico è più presente al centro e sud rispetto al nord. I licei dell'indirizzo scienze umane-linguistico ha una forte presenza in alcune aree (es. nord-ovest e centro). Gli istituti tecnici e professionali sono più frammentati e meno uniformemente distribuiti. La forte omogeneità del Liceo Scientifico a livello nazionale segnala la sua attrattiva trasversale. La distribuzione di indirizzi più tecnici ed economici, invece, mostra una maggiore variabilità regionale, che potrebbe riflettere dinamiche locali legate al mercato del lavoro o all'offerta formativa.

La distribuzione dei rispondenti, in base al tipo di scuola e al titolo di studio¹⁰ dei genitori/tutori (Figura 5), conferma un "effetto di riproduzione sociale": condizionatamente al tipo di scuola, nei licei classico e scientifico c'è una percentuale maggiore di studenti provenienti da famiglie con titoli di studio più alti. Questo dato evidenzia potenziali barriere di accesso a certi indirizzi scolastici per studenti di contesti socioeducativi più bassi.

¹⁰ Si intende il titolo di studio più alto conseguito in famiglia da uno o più genitori/tutori.

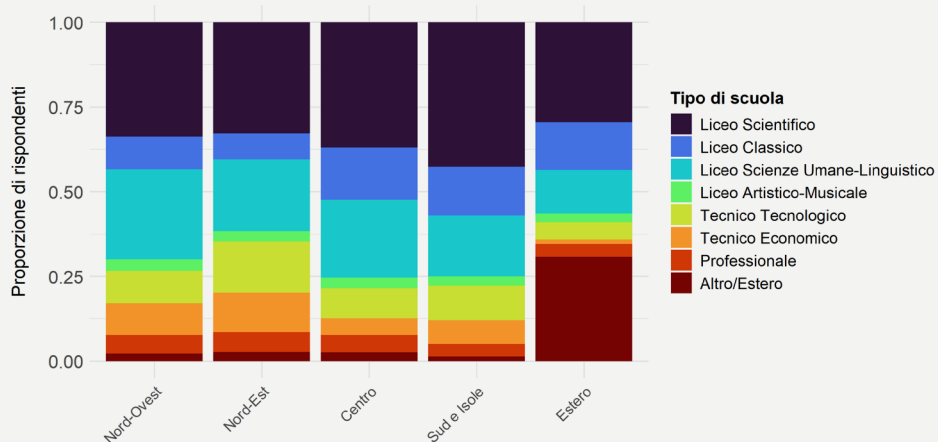


Figura 04: Proporzion dei rispndenti per macroregione e tipo di scuola

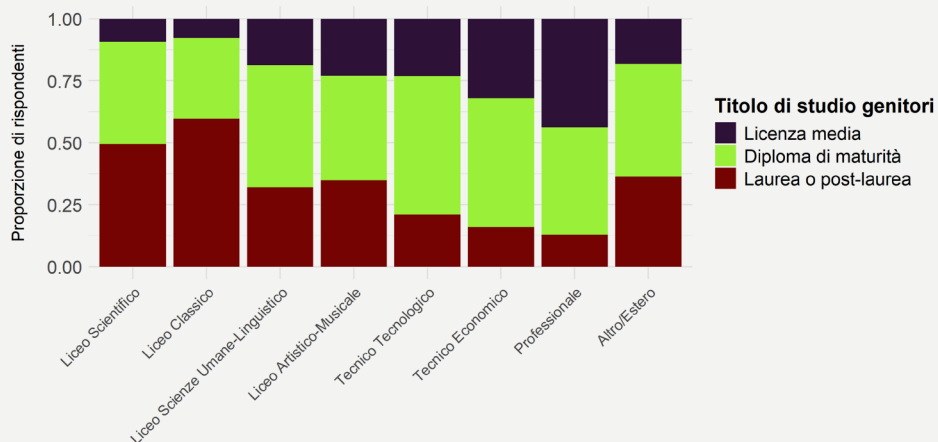


Figura 05: Proporzion dei rispndenti per tipo di scuola e titolo di studio più alto dei genitori/tutori

La distribuzione per tipo di scuola e status socioeconomico¹¹ (Figura 6) riflette fortemente la divisione sociale già osservata con il titolo di studio dei genitori/tutori. Nei licei prevalgono studenti con uno status socioeconomico medio-alto o alto, mentre nei tecnici e nei professionali sono più frequenti quelli appartenenti alle categorie basse o medio-basse.

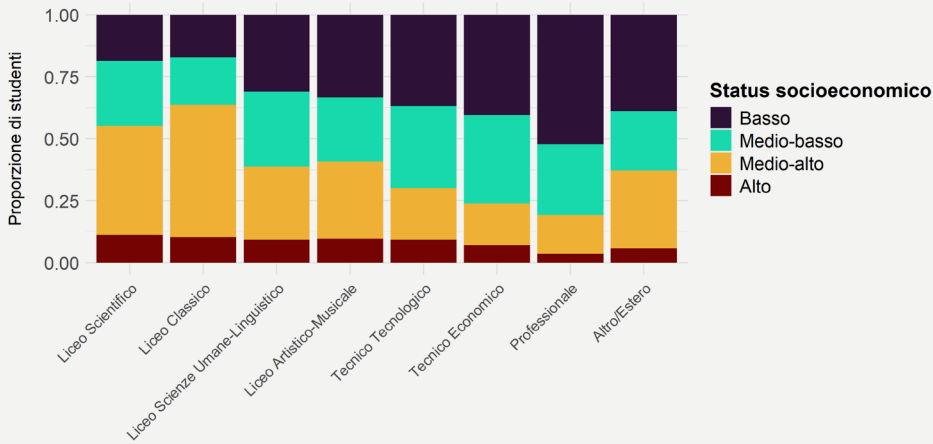


Figura 06: Proportione dei rispondenti per tipo di scuola e status socioeconomico

¹¹ L'indicatore "Status socio-economico" è stato costruito combinando tre dimensioni fondamentali del contesto socio-economico e culturale degli studenti: il titolo di studio dei genitori più alto dei genitori/tutori, la situazione lavorativa dei genitori/tutori (entrambi occupati, solo uno occupato, entrambi inattivi/disoccupati) e la disponibilità di strumenti tecnologici in casa. A ciascuna dimensione è stato attribuito un peso differenziato: 0.5 per il titolo di studio (variabile ordinalmente codificata da 1 a 3), 0.4 per la situazione lavorativa (da 0 a 2), e 0.1 per un punteggio derivato dalla somma della presenza (1) o assenza (0) di sei dispositivi digitali (computer, tablet, smartphone, televisione, console di gioco, dispositivi smart home). Il punteggio composito risultante è fornito dalla somma dei pesi ed è stato categorizzato in classi di uguale numerosità (basso, medio-basso, medio-alto, alto).

3.2 L'orientamento

In questa sezione, i partecipanti hanno risposto alle domande riguardanti l'orientamento svolto e/o desiderato (dalla Q8 alla Q19). L'obiettivo era indagare **l'efficacia delle azioni di orientamento e il momento della scelta post-diploma**, analizzando:

- la partecipazione agli eventi di orientamento
- il periodo in cui è stato proposto l'orientamento
- il tipo di attività svolte
- le attività non svolte ma desiderate
- la percezione dei partecipanti rispetto all'utilità dell'orientamento
- i canali utilizzati per scoprire gli eventi di orientamento

Il 24% dei rispondenti non ha partecipato a eventi di orientamento, mentre il 67% ha partecipato a eventi di orientamento solo durante l'anno scolastico. La restante parte ha partecipato a eventi di orientamento o durante l'estate o sia durante l'estate, che durante l'anno scolastico. Non è possibile notare evidenti differenze di genere tra il sottogruppo che ha partecipato e quello che non ha partecipato agli eventi di orientamento.

Al termine di questa parte del questionario, è stata inserita una domanda filtro (Q20), in base alla quale possono essere distinti i tre profili della popolazione analizzata:

- persone iscritte all'università (80,9% dei rispondenti)
- persone diplomate ma non iscritte (8,4%)
- persone ancora a scuola (10,7%).

Condizionatamente al profilo dei rispondenti (Figura 7), la partecipazione agli eventi di orientamento è stata massima per le persone già iscritte all'università o all'ultimo anno di scuola (solo il 10 % dei rispondenti non ha partecipato agli eventi). La partecipazione è stata invece più bassa per gli altri profili, soprattutto per il gruppo dei non iscritti diplomati, in cui emerge un 44 % che non ha mai partecipato a eventi di orientamento.

Pur avendo il DM 934/22 e altre misure analoghe promosso nell'ultimo triennio il coinvolgimento di classi precedenti alla quinta superiore nelle azioni di orientamento, il presente questionario indica che le azioni di orientamento interessano ancora in larga prevalenza l'ultimo anno di corso. La ricaduta degli sforzi introdotti per fare diventare l'orientamento un processo continuo durante tutto l'arco del percorso di istruzione e formazione dell'individuo è ancora pressoché impercettibile nei risultati che sono qui riportati. Sarà interessante verificare in futuro gli effetti delle più recenti politiche dell'orientamento universitario sulla distribuzione temporale delle azioni di orientamento.

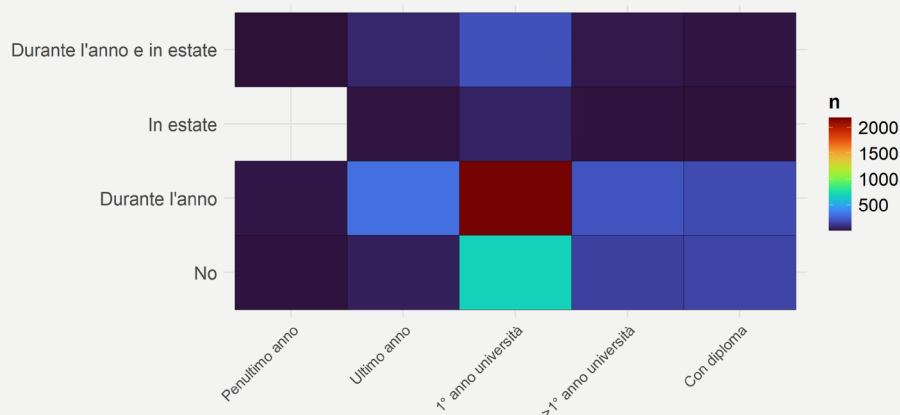


Figura 07: Numero di rispondenti per partecipazione agli eventi di orientamento e profilo

Nel contesto dell'istruzione scolastica, la popolazione dei licei (soprattutto scientifico e classico) ha registrato il più alto livello di partecipazione agli eventi di orientamento (Figura 8), con oltre l'80% degli studenti coinvolti in eventi di orientamento, principalmente durante l'anno scolastico. La popolazione degli istituti tecnici e professionali ha registrato una partecipazione più bassa, con circa il 30% che non ha preso parte agli eventi. Infine, gli studenti provenienti da scuole site all'estero o di altra tipologia sono i meno coinvolti, con quasi il 50% che non preso parte a eventi di orientamento.

Rispetto al titolo di studio dei genitori/tutori (Figura 9), la partecipazione agli eventi di orientamento cresce con il livello di istruzione dei genitori: nello specifico, se i genitori/tutori sono almeno laureati, solo il 18,5% degli studenti non partecipa, mentre se i genitori/tutori hanno un diploma il 23,1% non partecipa. Se i genitori hanno solo la licenza media, la percentuale sale al 33,3%. Quindi, ancora una volta, avere i genitori laureati mette agli studenti in una posizione di vantaggio.

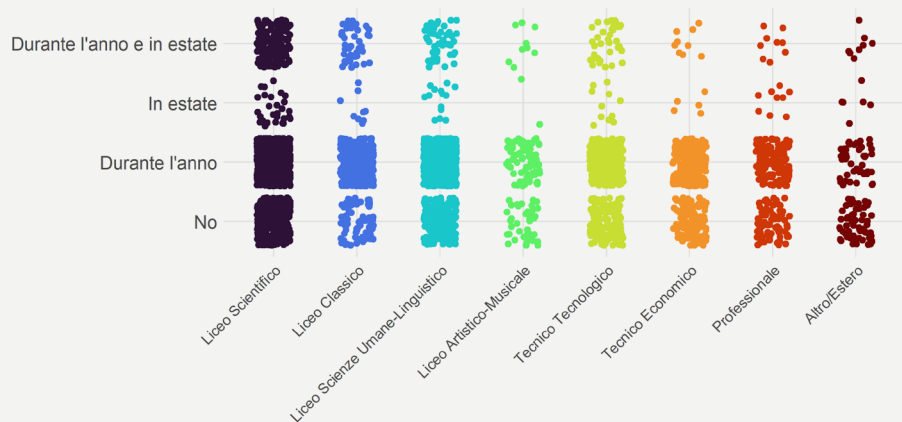


Figura 08: Numero di rispondenti per partecipazione agli eventi di orientamento e tipo di scuola.

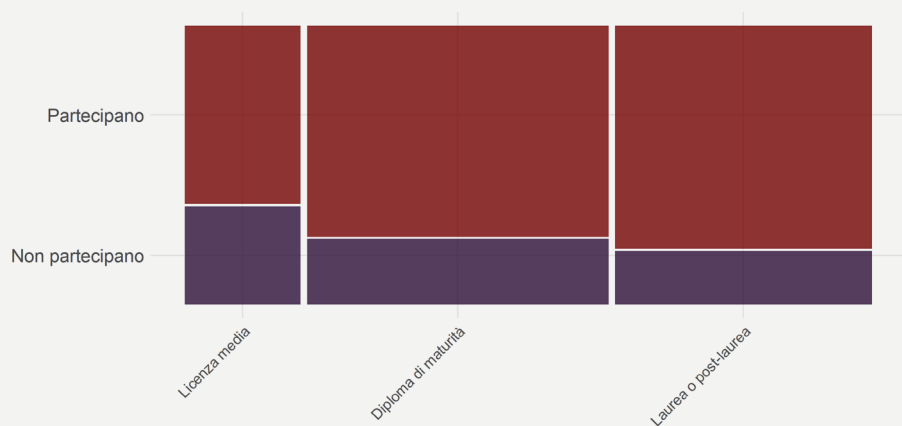


Figura 09: Numero di rispondenti per partecipazione agli eventi di orientamento e titolo di studio dei genitori/tutori

3.2.1 L'esperienza di chi ha fatto orientamento: tipologie, luoghi, canali di informazione e periodi

Tipi di attività svolte e desiderate

Nella sezione del questionario dedicata all'orientamento si è scelto di indagare la tipologia di attività svolte dalla popolazione durante gli eventi dedicati alla transizione scuola-u-niversità, con l'obiettivo di comprendere le loro esperienze e interessi. In questa parte si presentano i dati provenienti da coloro che hanno svolto attività di orientamento, con lo scopo di approfondire il confronto tra le attività svolte e quelle desiderate ma anche di conoscere quali sono i temi che secondo i partecipanti andrebbero approfonditi durante un incontro di orientamento.

L'analisi delle "attività desiderate" dalla popolazione studentesca consentirà di individuare aree di intervento strategiche per la progettazione di percorsi di orientamento. Comprendere le esigenze espresse permetterà di sviluppare iniziative mirate che possano rispondere in modo efficace alle aspettative e alle richieste emergenti.

La distribuzione delle risposte date alla domanda riguardante le **attività svolte durante gli eventi di orientamento** (Q9)¹² si concentra su poche opzioni. Queste sono emerse come le più frequenti:

- Open Day sull'offerta formativa
- incontri informativi sulle alternative all'università
- lezioni frontali

In termini percentuali, queste attività effettivamente svolte **non trovano corrispondenza nei desideri dei rispondenti** (Q10)¹³, come si può notare nelle prime tre barre della Figura 10. Invece, c'è una corrispondenza in termini percentuali tra attività svolte e desiderate per i colloqui con tutor di orientamento. Infine, c'è un interessante intervallo percentuale "da colmare" tra ciò che i rispondenti vorrebbero e ciò che viene fatto per le seguenti attività: simulazione di una giornata all'università e laboratori interattivi sugli sbocchi professionali. Si osserva quindi che fra i rispondenti è presente il desiderio di partecipare o aver partecipato a eventi che coinvolgano la **sfera esperienziale**, per toccare con mano un contesto non scolastico, sia nel mondo universitario che in quello del lavoro.

¹² "Che tipo di attività hai fatto durante questi eventi?".

¹³ "A che tipo di attività avresti voluto partecipare durante questi eventi?".

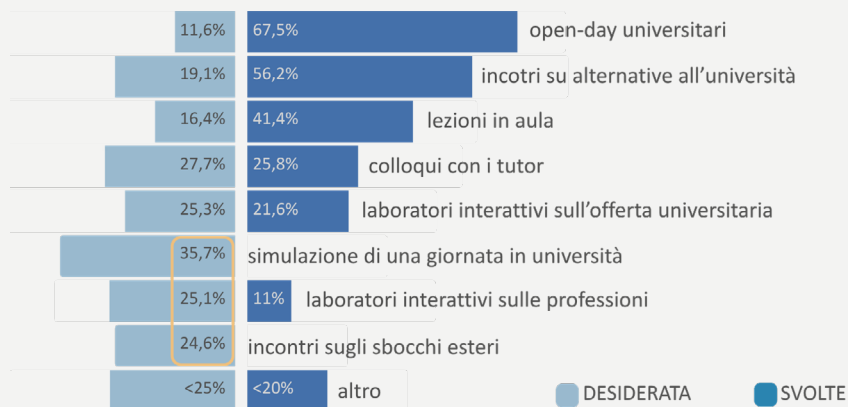


Figura 10: Percentuali di rispondenti che hanno svolto attività di orientamento (n = 3315) rispetto alle attività fatte e desiderate. Ogni barra si legge rispetto al totale.

In riferimento ai temi da approfondire in un incontro di orientamento (Q11)¹⁴, ovvero ai contenuti attesi, più del 60% dei rispondenti vorrebbe conoscere a priori il mondo universitario, il suo linguaggio, le opzioni dopo la scuola e i punti di forza personali per fare una scelta consapevole. Emerge, invece, un interesse minore verso i passaggi più burocratici che riguardano l'iscrizione all'università, il test di ingresso e i materiali online.

I temi che desiderano approfondire (Figura 11) sono quelli del contesto universitario generale, il funzionamento dei corsi di laurea e la conoscenza delle parole che incontreranno nel contesto. Questo permette di poter avviare una ricerca autonoma e personale.

¹⁴ "Secondo te quali sono i temi da approfondire in un incontro di orientamento?".

Le pratiche burocratiche dell’accesso e il funzionamento dei test d’ingresso sono un passaggio successivo che, senza azioni propedeutiche, si rivelano complicati e poco efficaci.

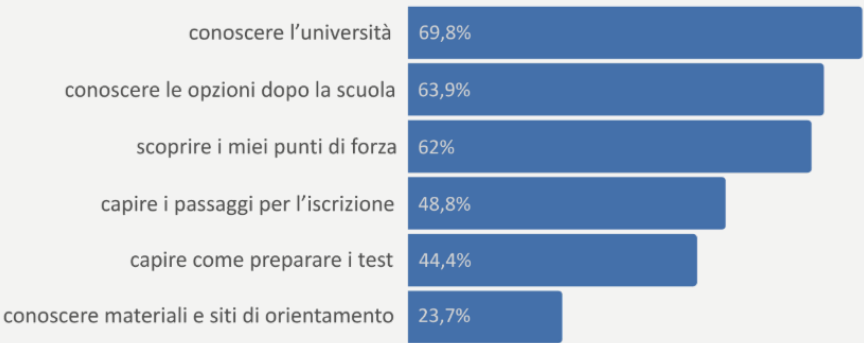


Figura 11: Percentuali di rispondenti che hanno svolto attività di orientamento (n = 3315) rispetto ai temi che vorrebbero approfondire a un incontro di orientamento. Ogni barra si legge rispetto al totale.

Dinamiche di informazione: canali e ambienti

La Figura 12 riporta le percentuali relative a come i rispondenti sono venuti a conoscenza degli eventi di orientamento a cui hanno partecipato (Q12)¹⁵: è evidente il ruolo importante della scuola, dei docenti di tutte le aree, sebbene sia ancora importante la ricerca autonoma. L'elevata percentuale di studenti che vengono a conoscenza di questi eventi attraverso la ricerca autonoma evidenzia un forte interesse e una necessità concreta di informazioni nella transizione post-diploma. Questo dato sottolinea, inoltre, l'importanza di una strategia di comunicazione efficace, basata su canali di divulgazione moderni e su piattaforme digitali accessibili e intuitive, al fine di garantire una diffusione capillare delle informazioni.

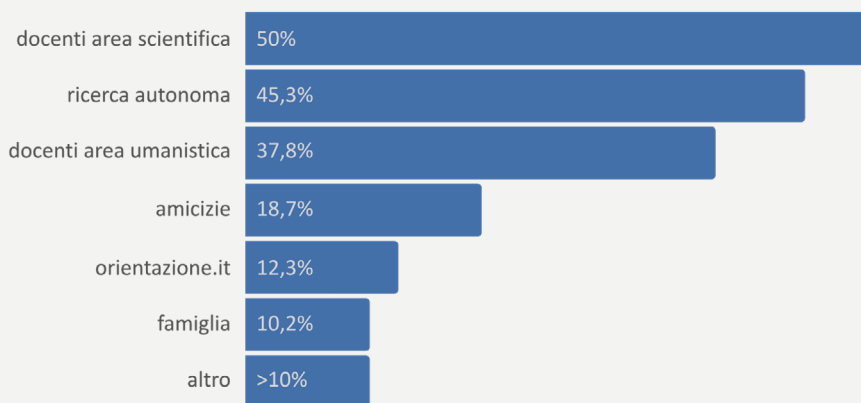


Figura 12: Percentuali di rispondenti che hanno svolto attività di orientamento (n = 3315) rispetto a come sono venuti a conoscenza delle attività. Ogni barra si legge rispetto al totale.

Enti promotori degli eventi di orientamento

Gli eventi di orientamento a cui hanno partecipato i rispondenti erano prevalentemente organizzati dall'Università e/o dalla Scuola (Q13)¹⁶. In particolare, il 60,5 % dei rispondenti ha partecipato di propria iniziativa a eventi organizzati da enti diversi dalla scuola, indice di un'alta proattività. Inoltre, in più della metà dei casi, i rispondenti affermano di aver partecipato a eventi organizzati dalla stessa università in cui hanno fatto o hanno intenzione

¹⁵ "Come hai conosciuto gli eventi di orientamento a cui hai partecipato?".

¹⁶ "Gli eventi di orientamento a cui hai partecipato sono stati organizzati da?".

di fare l'iscrizione. Questo dimostra l'efficacia degli Open Day organizzati dalle università, perché le persone che partecipano poi si immatricolano nell'università visitata. Allo scopo di potenziare gli Open Day, che già di fatto offrono un primo contatto diretto con l'ambiente accademico, sarebbe auspicabile arricchire l'offerta con attività esperienziali che consentano alla futura popolazione studentesca di familiarizzare con le discipline e di toccare con mano la quotidianità universitaria.

Il periodo dell'orientamento

Nell'analisi sui periodi in cui i rispondenti hanno partecipato agli eventi di orientamento (Q16)¹⁷, si è deciso di approfondire le risposte di chi ha già completato il percorso scolastico; quindi, il gruppo delle persone iscritte all'università e quello delle persone diplomate ma non ancora iscritte. La Figura 13 mostra le proporzioni relative al periodo di partecipazione alle attività d'orientamento per i due gruppi distinti. Non ci sono grosse differenze tra i due profili: la maggior parte dei rispondenti ha partecipato a eventi di orientamento nel corso dell'ultimo anno scolastico.

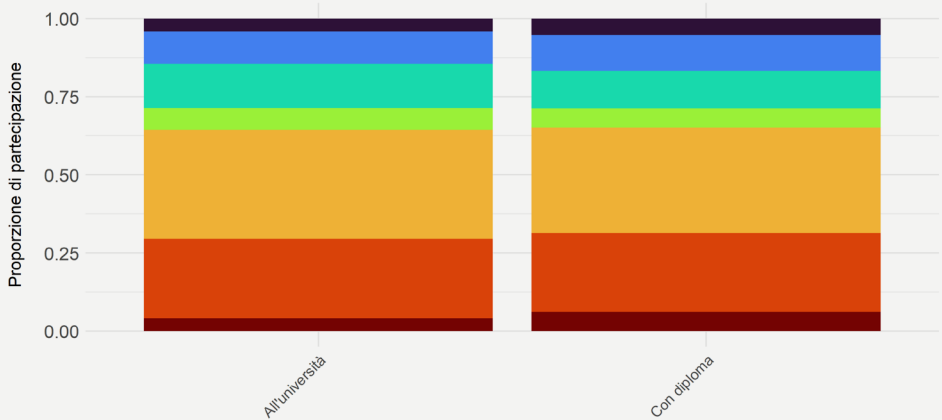


Figura 13: Proporzioni di rispondenti iscritti e non iscritti all'università che hanno svolto attività di orientamento (n = 2903) rispetto al periodo di partecipazione.

¹⁷ "Quando hai prevalentemente partecipato a eventi dedicati all'orientamento?".

Relativamente alla validità dei periodi in cui è stato proposto l'orientamento (Q17)¹⁸, emergono delle differenze tra chi ha partecipato a eventi di orientamento prima o durante il penultimo anno di scuola superiore e chi ha partecipato durante l'ultimo anno. In particolare, il 50% dei rispondenti ha indicato che partecipare agli eventi di orientamento prima dell'inizio dell'ultimo anno di studi rappresenta un momento opportuno. La scelta è motivata principalmente dalla disponibilità di tempo libero dagli impegni scolastici ed extrascolastici e dalla possibilità di riflettere con maggiore tranquillità sulle opzioni disponibili. Questa percentuale si riduce progressivamente nel corso dell'ultimo anno e analogamente cresce la percentuale di indicazioni relative all'inadeguatezza del periodo proposto. Infatti, oltre il 50% di chi ha partecipato a eventi di orientamento alla fine dell'ultimo anno lo ha ritenuto un periodo non adeguato (a causa dello studio per la maturità e/o di altri impegni scolastici ed extrascolastici).

3.3 L'esperienza di chi non ha fatto attività di orientamento

Per chi non ha partecipato a eventi di orientamento (1.048 rispondenti, il 24% del totale), si è indagata la motivazione (Q18)¹⁹ e i principali motivi indicati sono stati:

- l'assenza di eventi promossi dalla scuola (25,5%)
- la consapevolezza di sapere già cosa fare dopo la scuola (23,6%)

Quindi, come avevano dichiarato le persone che avevano partecipato alle attività, l'influenza della scuola si rivela determinante anche in senso negativo.

Inoltre, il 15,9% dichiara di non essere a conoscenza della presenza di eventi e il 4,3% non aveva deciso cosa fare dopo la scuola. A questo sottogruppo di persone che non hanno partecipato a eventi di orientamento perché indecise su cosa fare dopo la scuola, è stato chiesto cosa potrebbe aiutarle a decidere (Q19). Di seguito si riportano le risposte (con percentuale superiore al 25%) in ordine di preferenza:

- ascoltare l'esperienza diretta di persone che hanno già scelto
- una simulazione di una lezione all'università
- un percorso di orientamento organizzato da aziende o enti
- test psicoattitudinali.

¹⁸ "Quando hai prevalentemente partecipato a eventi dedicati all'orientamento?".

¹⁹ Q18 "Perché non hai partecipato a eventi di orientamento?".

3.4 La scelta del percorso post-diploma

Come anticipato nel paragrafo 3.2, al fine di indagare in maniera più mirata i fattori e le dinamiche della scelta post-diploma, è stato necessario distinguere tra chi, al momento della compilazione del questionario, era ancora a scuola e chi si era già diplomato, e, tra questi ultimi, chi aveva deciso di iscriversi all'università e chi non era al momento iscritto. Sulla base di una domanda filtro (Q20)²⁰ sul grado di istruzione, i rispondenti sono stati indirizzati a tre sezioni diverse relative alla scelta.

Nelle sezioni successive analizzeremo le risposte dei 3 profili che hanno quindi ricevuto domande diverse) nel seguente ordine:

- persone iscritte all'università
- persone diplomate ma non iscritte
- persone non diplomate.

3.4.1 Persone iscritte all'università

Fattori che condizionano la scelta

Dall'indagine sul contesto in cui è stata maturata la scelta di iscriversi all'università (Q28)²¹, emerge l'importanza del confronto con i familiari (per oltre il 50% dei rispondenti) e con le amicizie (Figura 14); di converso, risulta meno impattante il ruolo della scuola che invece prevaleva per la partecipazione agli eventi di orientamento.

I dati, inoltre, mostrano che una buona percentuale di rispondenti (22%) non ha cercato il confronto con le figure di riferimento nella scelta universitaria. Questa percentuale potrebbe rappresentare studenti con obiettivi formativi già chiari, che hanno maturato una decisione indipendente riguardo al proprio futuro accademico.

Alle persone già iscritte all'università, è stato chiesto chi o cosa le avesse ispirate nella scelta del loro specifico percorso universitario (Q29)²² e le opzioni più indicate (con percentuali sopra il 25%) sono state: le esperienze di vita (come viaggi, sport, volontariato) e i professionisti del settore il cui lavoro ha incuriosito o affascinato. Analogamente, i fattori che influenzano la scelta del corso di laurea (Q30)²³ riguardano più i gusti personali, le affinità col corso di laurea e i sogni individuali, mentre solo in percentuali minori la scelta dipende dal guadagno (Figura 15). Tali percentuali seguono la stessa tendenza dell'indagine precedente.

20 "Quale opzione ti descrive al momento?".

21 "Nella scelta di iscriverti all'università, è stato importante il confronto con le seguenti persone?".

22 "Chi o cosa ti ha ispirato nella scelta del tuo specifico percorso universitario?".

23 "Indica i motivi per cui hai scelto il tuo corso di laurea".

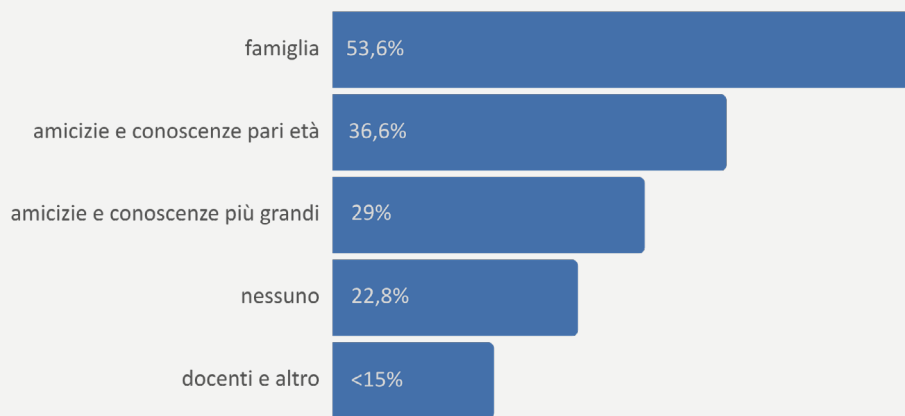


Figura 14: Percentuali di rispondenti iscritti all'università (n = 3532) per persone con le quali il confronto ha avuto un impatto nella scelta di iscriversi (Q28). Ogni barra si legge rispetto al totale.

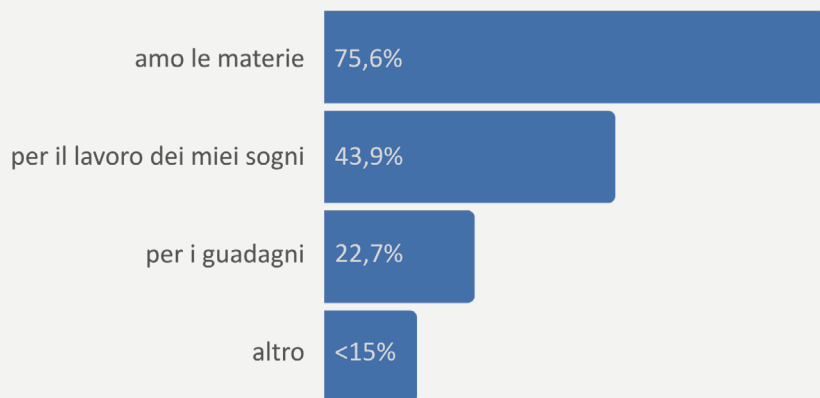


Figura 15: Percentuali di rispondenti iscritti all'università (n = 3532) rispetto ai motivi per cui si sceglie il corso di laurea (Q30). Ogni barra si legge rispetto al totale

Infine, per indagare gli attributi associati maggiormente al profilo professionale per il quale i rispondenti stanno studiando (Q33)²⁴, si è deciso di individuarne quattro più frequenti per ogni area accademica a cui è iscritto ciascun rispondente (Figura 16).

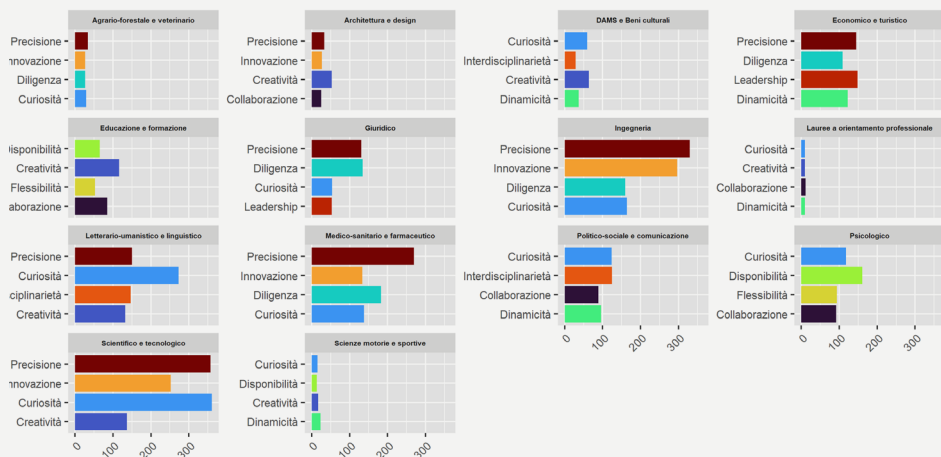


Figura 16: Frequenza di rispondenti iscritti all'università (n = 3532) rispetto agli attributi associati maggiormente al profilo professionale per area di iscrizione (Q33).

Gli attributi più ricorrenti sono:

- **precisione:** presente in tutte le aree di carattere scientifico, economico e giuridico, prevalente nel gruppo disciplinare Medico-sanitario e Ingegneria;
- **curiosità:** trasversale alle diverse aree, ad eccezione di Educazione e Formazione ed Economia, prevalente nel gruppo Letterario-umanistico e Scientifico-tecnologico;
- **creatività:** prevalente in Educazione e Formazione e Architettura, ma forte anche in DAMS e nel gruppo Letterario;
- **leadership:** presente solo nelle aree Economica e Giuridica, suggerendo una percezione più manageriale di quelle aree;
- **disponibilità e collaborazione:** entrambe presenti nelle aree di Psicologia ed Educazione, coerenti con il focus relazionale;

²⁴ "Quali di questi attributi associ maggiormente al profilo professionale per il quale stai studiando?".

- **innovazione:** ben rappresentata in Ingegneria, area Scientifica e Medica, Architettura che mostra un interessante orientamento tecnologico dei rispondenti.

Il momento della scelta

La Figura 17 relativa al momento della scelta (Q32)²⁵ suggerisce che, sebbene alcuni studenti abbiano un piano chiaro con largo anticipo, la maggioranza prende la decisione solo nell'ultimo anno di scuola o addirittura dopo il diploma. Le percentuali sul momento della scelta sono in linea con quelle osservate nella survey precedente.

Queste percentuali appaiono comprensibili se si considera che la maggior parte dei rispondenti dichiara di aver fatto attività di orientamento solamente nell'ultimo anno di scuola superiore. Tuttavia, le tempistiche previste per l'immatricolazione ai corsi di laurea, spesso fissate nel mese di settembre, e ancora più anticipate nei casi di corsi ad accesso programmato locale o nazionale, impongono una scelta che, anziché maturare progressivamente durante il percorso scolastico, viene compiuta in condizioni di urgenza.

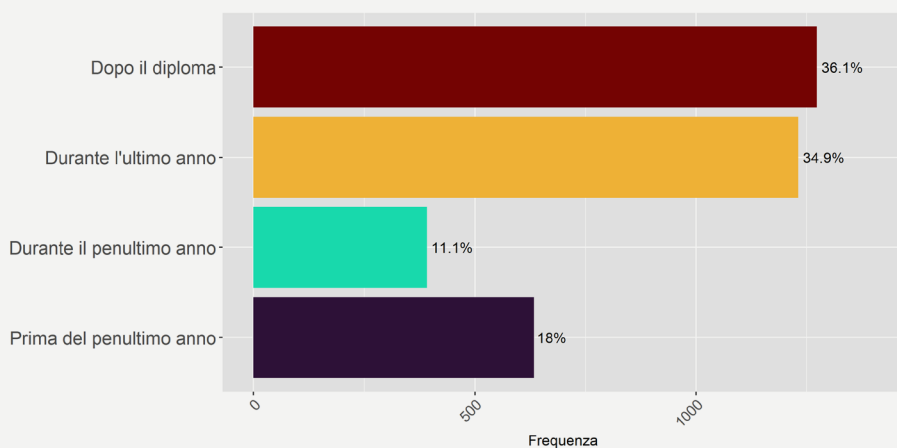


Figura 17: Numero di rispondenti iscritti all'università (n = 3532) rispetto al periodo della scelta del percorso universitario da intraprendere (Q32).

²⁵ "Quando hai deciso il percorso universitario da intraprendere?".

Profilo geografico delle persone iscritte all'università

Oltre al momento della scelta, è interessante studiare il profilo geografico dei rispondenti iscritti all'università. In Figura 18, il saldo netto per la regione x rappresenta la differenza tra gli studenti in entrata (che hanno frequentato la scuola in una regione y e si sono iscritti all'università nella regione x) e gli studenti in uscita (che hanno frequentato la scuola nella regione x e si sono iscritti all'università in un'altra regione y). Un saldo positivo indica, quindi, più persone in entrata che in uscita (attrattività netta), mentre un saldo negativo indica più persone in uscita che in entrata (perdita netta). La Figura 18 riporta i saldi netti per ogni regione: le regioni del centro-nord dominano tra quelle attrattive. In particolare, Emilia-Romagna e Lazio risultano fortemente attrattive, seguite dalla provincia di Trento e dal Veneto. Lombardia e Piemonte, grandi poli industriali, hanno saldi bassi: ciò può riflettere una mobilità interna elevata, ma anche un bilancio quasi in equilibrio. Il sud e le Isole mostrano un chiaro deflusso netto di popolazione: Calabria, Sicilia, Puglia, Basilicata e Sardegna perdono popolazione verso altre regioni. Liguria e Marche, nonostante siano regioni del centro-nord, mostrano saldi fortemente negativi: potrebbero subire un "effetto drenaggio" da regioni limitrofe più attrattive (es. Toscana, Emilia-Romagna).

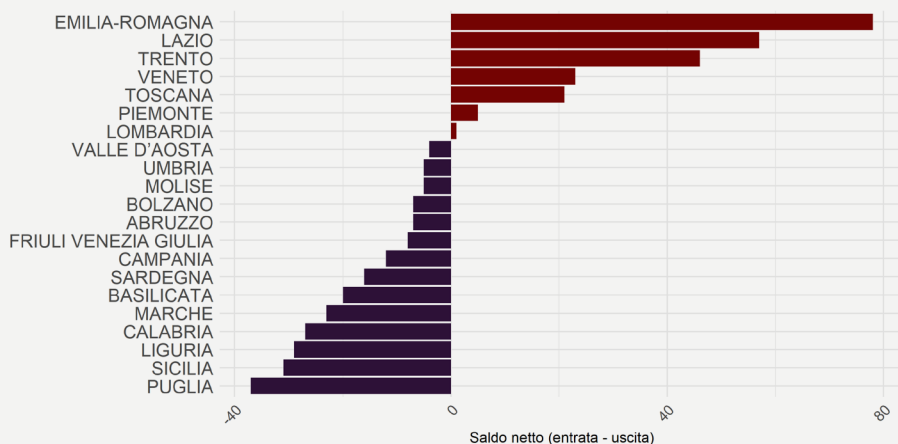


Figura 18: Saldi netti (differenza tra iscritti all'università in entrata e in uscita da una regione) per regione (n=3532).

Viene anche riportata la matrice di origine – destinazione in Figura 19 per macroregione. Ogni macroarea mostra una fortissima concentrazione di spostamenti interni o studenti

che possiamo considerare con un buon grado di approssimazione “stanziali” (che rimangono dove sono e non si spostano davvero) con percentuali che superano l'85% al centro-nord e il 70% al sud e nelle isole. Rispetto alla mobilità vera e propria, al centro-nord la percentuale di studenti che si muove verso il sud e le Isole è trascurabile (in blu). Nello specifico, al nord esiste una mobilità da ovest a est e una più bassa verso il centro, mentre al centro esiste sostanzialmente solo quella verso nord-est. Al sud e nelle Isole c'è una mobilità più consistente verso il centro e il nord: in particolare al sud è più grossa la percentuale di studenti che vanno verso il centro rispetto alle Isole dove i movimenti sono più equamente distribuiti tra il centro e il nord. In conclusione, il modello di mobilità in Italia è fortemente centrato su aree di origine con il nord come area ben connessa (riceve e invia molti flussi), il centro come punto di transizione per spostamenti dal sud e in generale il sud e le Isole che mostrano una mobilità centrifuga, coerente con i saldi netti negativi visti nella precedente Figura 18.

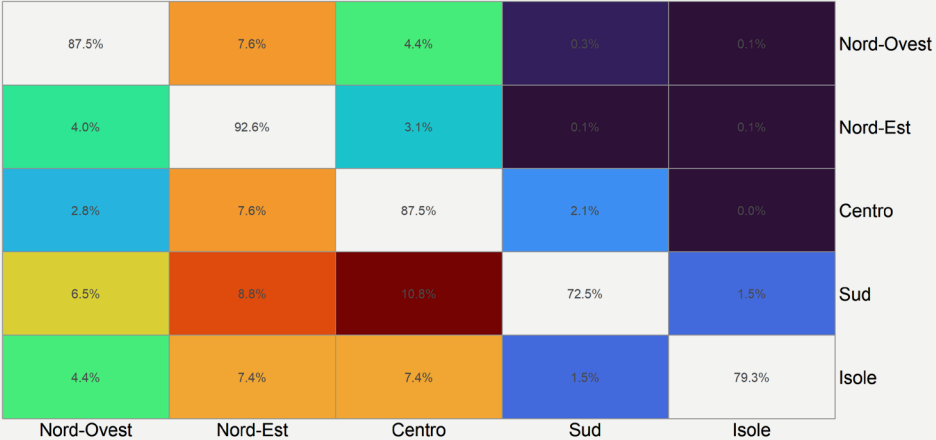
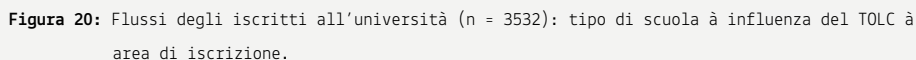


Figura 19: Percentuali di studenti iscritti all’università per macroregione di destinazione (colonne) rispetto alla macroregione di origine (righe) (n=3532).

La Figura 20 confronta la provenienza scolastica, l'influenza del TOLC nella scelta di iscriversi e l'area a cui sono iscritti i rispondenti. In termini percentuali, la provenienza scolastica di chi è influenzato dal TOLC/Test di ingresso (abbastanza o molto) è simile a quella di chi non è influenzato (per niente o poco). Il rapporto tra chi ha indicato che il test ha aiutato la scelta e chi non è stato influenzato dal test (pur avendolo sostenuto) è circa 1:2 (c'è un miglioramento rispetto alla survey precedente dove il rapporto era 1:3). Questa proporzione si conserva più o meno in ogni area accademica, eccetto nella Sanitaria dove c'è più presenza di accessi programmati ed il rapporto è circa 1:1. Infine, tra provenienza scolastica e aree accademiche di iscrizione si osservano i "classici" flussi: più licei classici e altri licei nell'area umanistica (Artistica, Letteraria ed Educazione), più licei scientifici e tecnici-tecnologici in STEM.



3.4.2 Persone diplomate ma non iscritte all'università

Fattori che condizionano la scelta

Dall'indagine, tra le persone già diplomate, sul contesto in cui è stata maturata la scelta di non proseguire con l'iscrizione all'università, emerge una prevalenza di decisioni autonome (Q34)²⁶: infatti, l'80% di chi ha risposto per questa categoria dichiara che la scelta non è stata influenzata da nessuno, mentre solo il 15% ha indicato che è stata rilevante l'opinione dei familiari.

La Figura 21 riporta le principali motivazioni della non iscrizione all'università (Q36)²⁷ dichiarate dai diplomati non iscritti (n=365), che ci permettono di avere un interessante spaccato sulle difficoltà e sulle scelte che incidono sul mancato proseguimento degli studi. La percentuale più alta (42,7%) riguarda chi non ha rispettato i requisiti del bando o le tempistiche previste. Questo suggerisce che una parte significativa degli studenti era interessata a iscriversi, ma barriere burocratiche o organizzative hanno impedito loro di farlo.



Figura 21: Percentuali di rispondenti non iscritti all'università diplomati (n = 365) per motivi della non iscrizione (Q36). Ogni barra si legge rispetto al totale.

26 "Nella scelta di non iscriverti all'università, è stata rilevante l'opinione delle seguenti persone".

27 "Non ho fatto l'iscrizione all'università perché".

È un dato importante, perché non riflette un rifiuto dell'università, ma piuttosto un ostacolo tecnico alla sua accessibilità. Quasi un terzo degli intervistati ha rimandato l'iscrizione perché non era ancora sicuro del percorso da intraprendere. Un quarto circa non si è iscritto per motivi economici o legati alla possibilità pratica di frequentare. Anche in questo caso si conferma minoritaria come motivazione l'influenza di altre persone nella scelta (<4%).

La scelta universitaria come ipotesi futura

Quasi il 90% delle persone diplomate ma non iscritte all'università dichiara che vorrebbe iscriversi all'università in futuro. In merito alle fonti su cui cercare informazioni utili per iscriversi all'università (Q39)²⁸, questo gruppo di rispondenti ha indicato di affidarsi prevalentemente a fonti ufficiali (sito ateneo, CISIA); una percentuale significativa (30%) ricorre anche al contatto diretto (Open Day) e ai canali moderni (*Social Media*), mentre giocano un ruolo secondario le fonti "umane" – familiari, amici, docenti.

Influenza del TOLC nella scelta di non iscriversi all'università

Confrontando il gruppo degli iscritti con quello dei diplomati non iscritti, in quest'ultimo ci sono in proporzione meno rispondenti provenienti da licei e più rispondenti provenienti da tecnici o professionali. La Figura 22 riporta le risposte delle persone diplomate non iscritte (ma che hanno intenzione di iscriversi in futuro) riguardo la provenienza scolastica, l'influenza del TOLC nella scelta di non iscriversi e l'area a cui hanno intenzione di iscriversi.

Poco meno della metà dei rispondenti è stato influenzato (abbastanza/molto) dal TOLC o test d'ingresso nella scelta di non iscriversi. Nello specifico, questa percentuale diminuisce in aree come quella Artistica, Letteraria ed Educazione (comprensibilmente dato che si tratta dell'area con maggior numero di corsi ad accesso libero), mentre va oltre il 50% per gli interessati al gruppo disciplinare Psicologico (raggruppato in area Economica, Giuridica e Sociale).

28 "Dove cercheresti le informazioni utili per iscriverti all'università?".

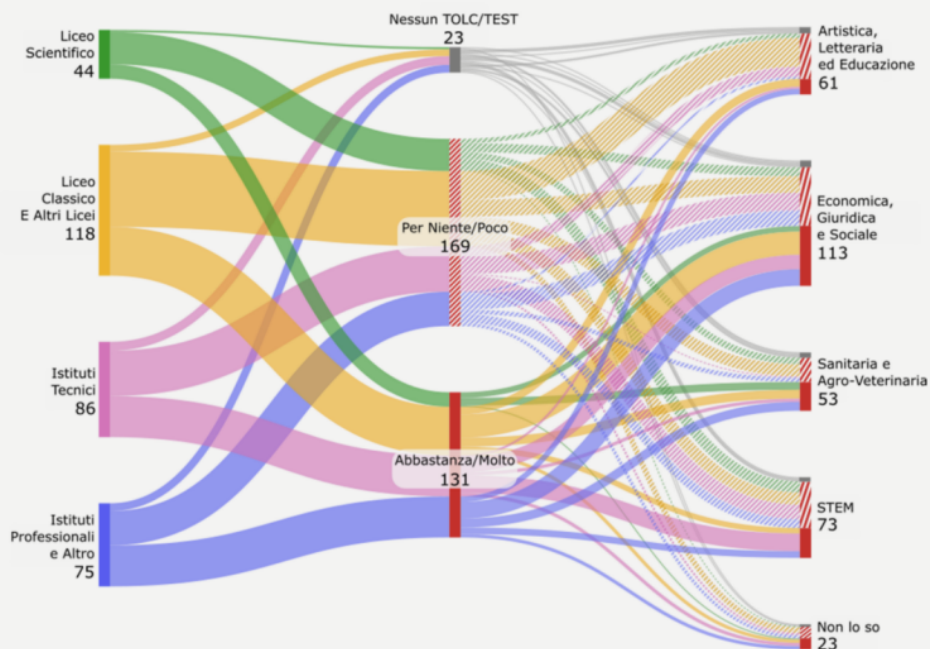


Figura 22: Flussi dei non iscritti all'università diplomati che hanno intenzione di iscriversi (n = 323): tipo di scuola -> influenza del TOLC -> area di iscrizione.

3.4.3 Persone ancora a scuola

Fonti di informazione

Fra i rispondenti ancora a scuola, la quasi totalità (96,4%) ha intenzione di iscriversi all'università in futuro (Q40)²⁹. Come mostra la Figura 23 (Q46)³⁰, coloro che hanno intenzione di iscriversi all'università dichiarano che cercherebbero informazioni principalmente su fonti ufficiali, come i siti istituzionali, e da esperienze dirette, come gli Open Day; tuttavia, le relazioni personali e scolastiche – amici, docenti e familiari – restano una fonte di informazioni importante.

L'orientamento efficace dovrebbe quindi combinare chiarezza informativa, esperienze concrete e supporto umano, per accompagnare gli studenti in una scelta consapevole.

Come già osservato nel gruppo delle persone iscritte all'università, la scelta del corso

²⁹ "Hai intenzione di iscriverti all'università in futuro?".

³⁰ "Dove cercheresti le informazioni per iscriverti all'università?".

di laurea è guidata soprattutto da interessi personali e aspirazioni professionali (Figura 24), cioè da una combinazione tra vocazione e visione professionale, e non da motivazioni esterne o obbligate (Q47)³¹. Questo orientamento è un segnale positivo di consapevolezza e autonomia decisionale, la stessa spinta che i rispondenti che dichiaravano che avevano cercato autonomamente le informazioni sulle attività orientative.

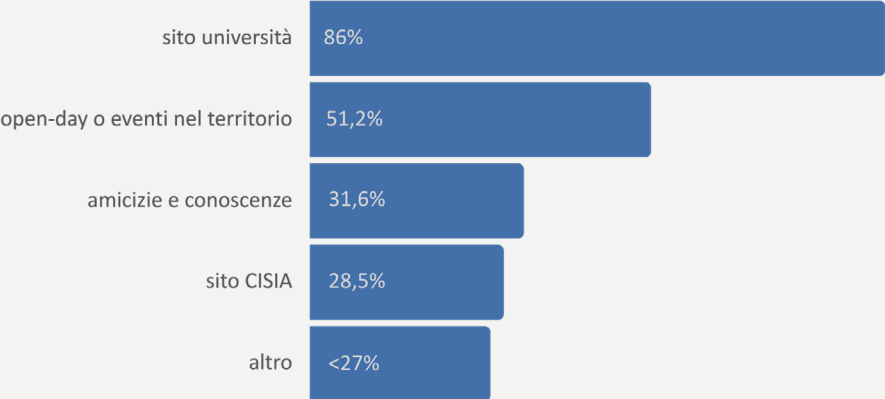


Figura 23: Percentuali di rispondenti ancora a scuola che vorrebbero iscriversi all’università (n = 449) rispetto alle fonti di informazioni dell’iscrizione (Q46). Ogni barra si legge rispetto al totale.

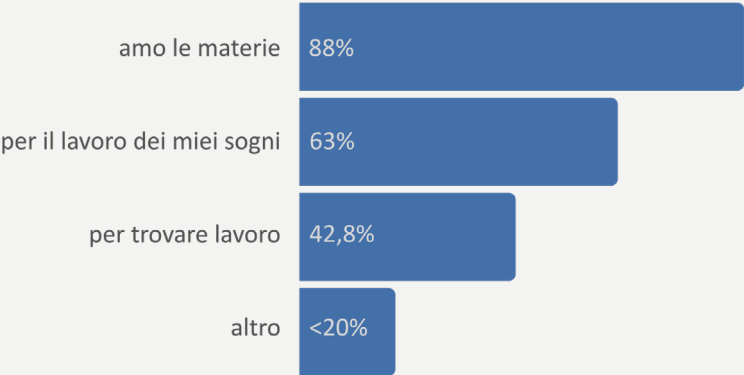


Figura 24: Percentuali di rispondenti ancora a scuola che vorrebbero iscriversi all’università (n = 449) per i fattori che influenzano la scelta del corso di studi (Q47). Ogni barra si legge rispetto al totale.

31 “Quanto ritieni siano importanti i seguenti fattori nella scelta del corso di laurea”.

Flussi degli studenti che hanno intenzione di iscriversi all'università

A prescindere dalla scuola di provenienza, la maggior parte degli studenti ha intenzione di iscriversi all'università in futuro (percentuale un po' più bassa in proporzione per i tecnici e i professionali). I *pattern* tra tipi di scuola e aree accademiche più rappresentati sono quelli già noti e osservati per gli iscritti e sono riportati nella Figura 25.

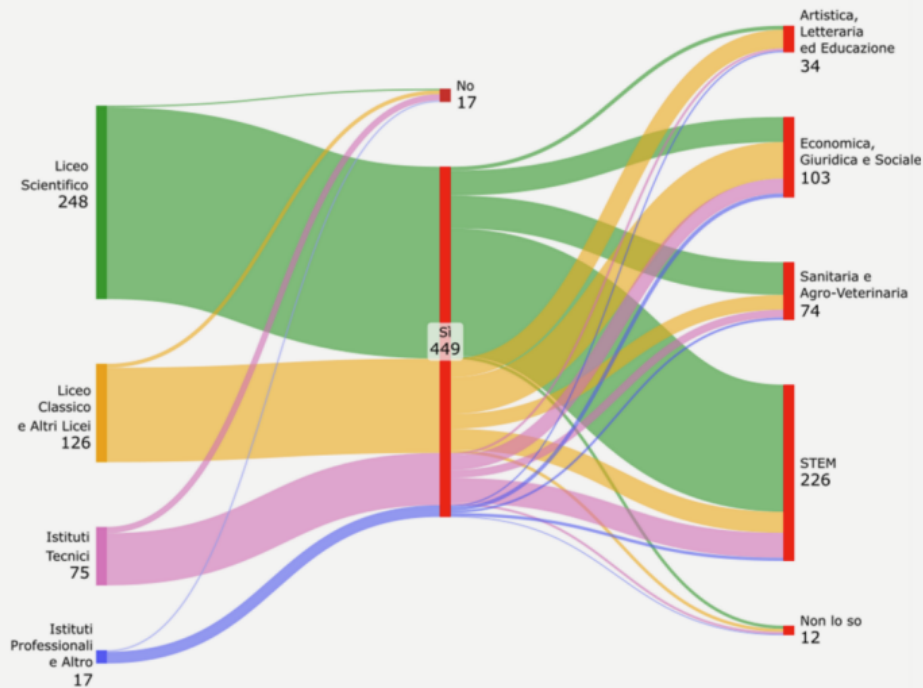


Figura 25: Flussi degli studenti che hanno intenzione di iscriversi (n = 466): tipo di scuola à iscrizione futura à area di iscrizione.

4. Conclusioni e prospettive future

Confrontando i risultati con gli obiettivi iniziali³², possiamo trarre alcune conclusioni per programmare gli sviluppi futuri e così dar voce alla popolazione studentesca.

Partendo dall'**efficacia delle azioni di orientamento** (il primo obiettivo), emerge chiaramente come la scuola rappresenti il vero motore dell'orientamento. È infatti l'ambiente scolastico a proporre e, in larga misura, a determinare la possibilità stessa di accesso a percorsi orientativi. In questo quadro, si distinguono in particolare i licei scientifico e classico che risultano i più attivi sul fronte dell'orientamento, in quanto accompagnano storicamente verso l'università e sono diffusamente percepiti come percorsi generalisti che richiedono scelte successive più specifiche.

Tuttavia, come descritto nel paragrafo 3.3, tra le persone che non hanno partecipato a eventi di orientamento, una persona su quattro dichiara che la scuola di appartenenza non li organizzava, evidenziando una disomogeneità nell'offerta orientativa tra i diversi istituti. In questa prospettiva, emergono chiaramente le potenzialità del portale Orientazione come ponte tra scuola e università. L'imminente rinnovamento del portale rappresenta un ulteriore passo verso l'obiettivo di colmare il divario informativo esistente e favorire un maggior avvicinamento della popolazione studentesca al contesto universitario, anche grazie alla ricerca autonoma, al secondo posto nelle modalità di informazione più utilizzate per orientarsi (fig. 12).

Oltre alla scuola, la partecipazione a iniziative di orientamento risulta ancora particolarmente influenzata dall'ambiente domestico e dal grado di istruzione di genitori o tutori (par. 3.2). Ne consegue che un contesto familiare con un livello di istruzione superiore, costituisce ancora un evidente fattore di vantaggio.

Infine, emerge come strumento di orientamento anche il potere attrattivo esercitato dai singoli atenei, basato non solo sulla qualità dell'offerta formativa, elemento centrale nella costruzione di una solida reputazione istituzionale, ma anche su iniziative di orientamento immersive come, ad esempio, gli Open Day, dove gli studenti hanno la possibilità di percepire l'ambiente culturale, relazionale e organizzativo che caratterizza quella determinata istituzione. Durante queste giornate, i futuri studenti hanno l'occasione di interagire con i coetanei già iscritti, con il personale universitario per porre domande, chiarire dubbi e raccogliere informazioni fondamentali per orientarsi nella scelta del proprio percorso. Sperimentano la possibilità di sentirsi parte di una comunità che favorisce il senso di appartenenza e motivazione. È significativo, in tal senso, che molti studenti che partecipano all'orientamento di un'università poi decidano di iscriversi in quell'ateneo (par. 3.2.1).

³² Tra le numerose possibilità offerte dal portale, le persone registrate, possono accedere alla sezione "News" e scoprire eventi e attività programmate dalle università che decidono di seguire.

In merito al momento della scelta (il secondo obiettivo), dall'analisi delle risposte ricevute, emerge che le attività di orientamento si concentrano prevalentemente durante o alla fine dell'ultimo anno della scuola secondaria superiore (fig. 7). Nonostante l'introduzione di misure volte ad anticipare la fase dell'orientamento, come il DM 934 nell'ambito del PNRR, (fig. 17), i dati dimostrano che la scelta del percorso post-diploma continua in prevalenza ad essere compiuta d'urgenza senza poter valutare le diverse opzioni e rischiando di non rispettare le scadenze previste dai bandi di ammissione dei corsi di laurea, soprattutto quelli ad accesso programmato con scadenze nella prima metà dell'anno solare.

L'orientamento è percepito e messo in atto ancora come un intervento tardivo, episodico e non come un processo continuativo lungo tutto il percorso scolastico. L'esigenza di un cambio di rotta in questo senso è sottolineata dall'interesse a partecipare agli eventi orientativi prima dell'inizio dell'ultimo anno scolastico, percepito dai rispondenti come un momento strategico e favorevole e più opportuno rispetto agli impegni extrascolastici (fig.13). Nel tempo sarà possibile valutare se le iniziative normative nell'ambito dell'orientamento produrranno un cambiamento strutturale e culturale più duraturo.

Tra i **fattori che determinano la scelta** del percorso universitario (il terzo obiettivo) emerge maggiormente l'interesse autentico per le discipline di studio e il desiderio di poter arrivare a fare il lavoro dei propri sogni (fig. 15). Dalle risposte ricevute, il contesto accademico e il suo funzionamento appaiono ancora come qualcosa di sconosciuto e un po' oscuro. Da qui, il desiderio di comprendere concretamente il funzionamento dell'università, anche tramite la partecipazione a una giornata tipo universitaria, prima di compiere la scelta del corso di laurea. Sebbene gli aspetti amministrativi risultino l'opzione meno desiderata tra i contenuti di possibili azioni di orientamento, il 42,7% dei rispondenti tra chi non ha fatto l'iscrizione all'università afferma di non averla fatta per non aver rispettato i requisiti del bando o avviso di ammissione (fig. 21).

In questo contesto, assumono un ruolo chiave gli incontri di orientamento svolti dagli atenei, e dall'Ufficio Orientamento del CISIA su richiesta di essi, in cui l'attenzione non è rivolta solo ai contenuti del test di ammissione, ma anche tutto ciò che ruota intorno: dalle procedure dell'accesso universitario alle parole dell'università, fino all'analisi del bando di ammissione. Si tratta di temi fondamentali e propedeutici all'immatricolazione, affrontati attraverso diverse attività, che possono includere lezioni frontali, didattica attiva e momenti ludico-educativi.

L'orientamento non dovrebbe essere un intervento episodico e isolato ma dovrebbe essere un processo sistemico e continuativo, in grado di abbracciare tutte le esperienze personali della vita (lifewide learning). In questa prospettiva, l'orientamento deve essere un insieme strutturato di conoscenze e strumenti in grado di supportare studenti senza una bussola per aiutarli a compiere una scelta consapevole e motivatamente fondata.

Nell'elaborazione dei propri obiettivi professionali e formativi, emerge dai dati raccolti l'importanza di una definizione concreta e dettagliata delle finalità perseguite. Le risposte evidenziano una tendenza significativa dei rispondenti a cercare esperienze immersive nelle quali riuscire a toccare, vedere, sentire i possibili contesti per poter scegliere il percorso futuro, suggerendo la necessità di ancorare gli obiettivi a elementi tangibili e verificabili.

Tale approccio consente una valutazione più accurata della fattibilità degli obiettivi stessi, attraverso l'analisi delle risorse disponibili – sia economiche che personali – e della compatibilità con il contesto di vita individuale. I risultati indicano pertanto come la concretizzazione degli obiettivi rappresenti un elemento chiave nel processo decisionale relativo alla transizione scuola-università.

Alla luce di quanto emerso, tra le prospettive future di questa indagine, è sicuramente prioritario ampliare il contatto con gli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado, valutando anche forme di collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali per raggiungere in modo più capillare chi si prepara ad affrontare la transizione verso l'università. Sarebbe inoltre auspicabile:

- introdurre un questionario ad hoc per gli studenti internazionali in lingua inglese per sondare i percorsi di orientamento che ripercorrono le persone che scelgono di fare l'università in Italia
- approfondire la sfera esperienziale dell'orientamento con domande specifiche su attività e contenuti che i rispondenti vogliono sperimentare durante un incontro pratico dedicato al mondo del lavoro o dell'università
- raccogliere impressioni più ampie da chi si sta già affacciando al mondo universitario o lo ha appena iniziato.

Al fine di rispondere alle esigenze di una platea studentesca sempre più diversificata, è indispensabile approntare delle attività orientative mirate. Ad esempio è necessario tarare con maggior precisione i periodi dell'orientamento in modo coerente con il percorso scolastico. Promuovere un orientamento che privilegi esperienze, laboratori, attività pratiche, metodologie didattiche innovative che favoriscano il coinvolgimento degli studenti. È necessario anche continuare a proporre e comunicare il valore orientativo del test d'accesso che, come sappiamo, spesso è percepito come un ostacolo ma che invece è il mezzo per raggiungere il proprio obiettivo e uno strumento utile per una riflessione personale. Anche le famiglie e le scuole, per il loro ruolo nel processo decisionale, devono essere coinvolte nei progetti di orientamento con interventi specifici e programmati.

Infine, è fondamentale affrontare il tema del bisogno concreto di informazioni puntuali, anche sul piano burocratico e normativo, nelle procedure di ammissione ai corsi di laurea. Errori o incertezze in questa fase possono infatti compromettere l'intero processo di iscrizione.

Emerge l'opportunità per gli atenei di arricchire la comunicazione dei bandi di ammissione e dei siti web, implementando strumenti comunicativi che traducano le informazioni tecniche attraverso modalità espositive che favoriscano l'inclusività e l'accessibilità informativa. Quando l'orientamento è progettato e realizzato con attenzione e competenza, integrando esperienze formative concrete, un supporto umano qualificato e un'informazione chiara e accessibile, diventa non solo uno strumento strategico in grado di facilitare scelte più consapevoli, ma contribuisce in modo determinante a ridurre le disuguaglianze e a rendere l'accesso all'istruzione universitaria un'opportunità realmente equa, motivante e alla portata di tutte e tutti.

Questo studio rappresenta il primo passo di un percorso di monitoraggio che proseguirà con una nuova rilevazione nei primi mesi del 2026 per misurare l'efficacia delle azioni di orientamento 2025.

